

DEMOCRAZIA PARTECIPATA

SCHEDA PROGETTO

Nome e contatti del proponente

- Nome Filippo
- Cognome Lo Presti
- Carta d'identità [REDACTED]
- Codice fiscale [REDACTED]
- Telefono [REDACTED]
- Indirizzo mail labiddina@gmail.com

Titolo del progetto

INNESTI FESTIVAL

Breve descrizione

La proposta progettuale prevede la realizzazione di un festival multidisciplinare che raccoglie in se arti visive e arti performative, quali il teatro, la musica, la danza, il nuovo circo, la street art e la fotografia, ed integrandole attivamente sul territorio andando a stimolare l'interazione tra elemento artistico ed elemento urbanistico. Il festival nasce dall'esigenza di raccontare il territorio e le trasformazioni a cui va incontro, sia attraverso il linguaggio dell'arte performativa e visiva, con una proposta multidisciplinare, capace di spaziare tra i generi (dal teatro alla musica, dal circo al teatro di figura, dalla danza ai burattini, dalla street art alla fotografia) e capace di coinvolgere diverse fasce di pubblico; sia attraverso il coinvolgimento degli abitanti in una riflessione collettiva che possa portare vitalità nei luoghi, una sfida per lo sviluppo di nuovi modi di abitare, offrendo occasioni di incontro e di creazione di legami all'interno della comunità. La scelta del nome Innessi deriva dall'antica pratica agronomica per la moltiplicazione delle piante realizzata con la fusione di due individui differenti. A volte avviene in modo spontaneo in natura, quando i rami di due alberi si toccano e crescono fianco a fianco. La figura dell'innesto è stata scelta per raccontare, in territori rurali, la potenzialità creativa che può scaturire dalla collaborazione e dalla fusione di più entità: associazioni, artisti, amministratori, abitanti e luoghi. Da questa metafora agricola, viene immaginato "Innessi", festival diffuso di teatro, musica, danza e nuovo circo, che nel 2021 sogna di spegnere la terza candelina.

Descrizione dettagliata del progetto - (max 2 pagine)

Innessi è un festival multidisciplinare che ha tre punti programmatici fondamentali:

- alto livello qualitativo delle performance
- forte legame identitario col territorio
- potenziamento culturale degli abitanti.

DIFFUSO è la parola chiave. Una programmazione di 16 spettacoli che spaziano tra i generi (dal teatro alla musica, dal circo al teatro di figura) capaci di coinvolgere diverse fasce di pubblico, 2 laboratori, 4 incontri, house concert, dj-set, percorsi esperienziali, passeggiate teatrali, dibattiti e numerose altre attività collaterali si susseguiranno per 10 giorni, alternandosi sui palcoscenici-città di Grotte, Aragona, Comitini e Racalmuto. Un cartellone unico, che superi le barriere politiche delle cartine geografiche, mettendo insieme questo piccolo enclave di paesi comunicanti, con l'obiettivo

di attivare un circolo virtuoso che promuova l'economia della condivisione e che coinvolga attivamente i cittadini. Un festival che crede nei rapporti di vicinato, che mette insieme associazioni attive sul territorio, istituzioni e artisti, che investe sul potenziale creativo dei giovani.

Il punto di forza del festival è la diffusione sul territorio, che permette di raggiungere un pubblico ampio e variegato e di far scoprire luoghi nascosti e spesso inaccessibili dei nostri paesi: palazzi, oratori, chiese, case private, centri culturali, bar, piazze, cortili, teatri.

Il senso dell'essere "diffuso" deve essere inteso, quindi, attraverso tre delle sue principali qualità:

- **CONDIVISIONE DELLE RISORSE.** La condizione di scarsità delle risorse pubbliche per la cultura ci ha fatto interrogare prioritariamente su un nuovo modo di concepire il rapporto pubblico e privato. Il festival diffuso mira a creare un rapporto a tre in cui Istituzione, sponsor e organizzatore elaborano strategie e organizzazione. Questa collaborazione, oltre ai benefici economici e comunicativi, produce essenzialmente, come attraverso un effetto di riverbero, orgoglio e senso di appartenenza delle comunità. Non solo, la formula del cartellone unico porta soprattutto ai Comuni coinvolti un notevole vantaggio economico, oltre che comunicativo, poiché finanziando esclusivamente i costi relativi al proprio Comune, avranno la possibilità di offrire ai propri cittadini un cartellone ricco ed entusiasmante, garantendo un indotto economico alle attività presenti sul territorio, innescando occasioni di scambio, in un'ottica di network level strategy, un modello di governance sempre più necessario e urgente.

- **PARTECIPAZIONE.** Attraverso la voce dei cittadini, coinvolti tanto negli aspetti organizzativi quanto nella partecipazione attiva agli eventi. La capacità di coinvolgimento trasversale di 4 comunità, con un pubblico popolare, che sente il desiderio e il bisogno di partecipare, che trova naturale sfogo e ascolto in maniera doppia: proponendo e organizzando in maniera attiva contenuti specifici e successivamente fruendo e vivendo in prima persona l'evento, con un effetto moltiplicativo di coinvolgimento della comunità a livello emozionale molto forte. Il modello diffuso apre il festival sia in termini di soggetti partecipanti, che di presenza geografica, più ampia e inclusiva.

- **RACCONTO.** Il festival produce un lascito non solo concreto, infrastrutturale e contenutistico ma anche emotivo e di racconto. Un patrimonio esperienziale di una comunità che ha fatto e ha costruito in prima persona l'evento stesso a cui ha partecipato e invitato a partecipare una platea molto più grande della propria comunità.

COLLABORAZIONI e STAKEHOLDER

Il festival ha avviato una fitta rete di collaborazione con le associazioni attive sul territorio, con le amministrazioni e con le piccole imprese, presenti in ognuno dei quattro paesi.

Il coinvolgimento della comunità locale è rilevante sia per la componente intellettuale di tale comunità, cercando di porre un freno al fenomeno della migrazione intellettuale, favorendo e valorizzando il capitale umano locale e contribuendo al miglioramento della qualità della vita della popolazione residente, sia per quanto riguarda l'impatto economico, poiché vi è un totale coinvolgimento del tessuto economico locale. Il frutto di tali collaborazioni è riscontrabile, oltre che nel coinvolgimento di attività di servizi e di ospitalità (service audio-luci, tipografie, ristoranti, bar, b&b e case vacanze, supermercati e botteghe alimentari) essenziali per la buona riuscita del festival, specialmente in quelli che sono gli eventi che possiamo definire collaterali al festival stesso.

Durante il festival, infatti, accanto alla programmazione "core" che prevede la più tradizionale messa in scena degli spettacoli, vi è un fitto programma di attività a corredo che vedono protagonisti proprio gli stakeholder locali: talking sofà, laboratori, passeggiate, presentazioni, house concert, attività per i bambini. Il festival, infatti, nasce dall'esigenza di raccontare il territorio e le trasformazioni a cui va incontro, non vuole essere solo momento di spettacolo e intrattenimento ma anche occasione di incontro e creazione di legami tra comunità, andando oltre la dimensione puramente artistica, coinvolgendo i paesi, i loro abitanti e quanti si interrogano sul loro divenire in una riflessione collettiva che possa portare vitalità nei luoghi, una sfida per lo sviluppo di nuovi modi di abitare i territori: il vivere lento, la frugalità e la resilienza. Infine la quasi totalità della spesa investita dagli organizzatori, soprattutto in termini di promozione e comunicazione della

manifestazione, porta ad un manifesto ritorno di immagine positivo dei paesi, che è da considerarsi a tutti gli effetti un'operazione di marketing territoriale.

LA STRUTTURA DEL FESTIVAL: DATE, LUOGHI E ATTIVITÀ COLLATERALI

Il festival si struttura temporalmente in più giornate e in diversi luoghi, a seconda delle esigenze sceniche, trasformando i paesi in un grande palcoscenico. La programmazione del festival è ferrata e prevede la messa in scena di più spettacoli in un solo giorno, momenti di incontro, passeggiate urbane nei paesi protagonisti e molto altro ancora.

SPETTACOLI.

Ogni anno, la direzione artistica programma spettacoli di vario genere, che possano essere fruiti da più pubblici, che aderiscano perfettamente ai luoghi che li ospitano, accogliendo le richieste di ogni comune in merito a specifiche tematiche o ricorrenze. Una particolare attenzione è riservata alla programmazione di spettacoli per i bambini e ragazzi. Ogni giorno un paese viene animato da due/tre spettacoli. Tra uno spettacolo e un altro gli abitanti sono invogliati a restare in centro.

EXTRA FESTIVAL.

Durante le giornate del festival vengono organizzati numerosi eventi nei paesi, coordinati dalle associazioni locali partner. Le iniziative vanno dalle passeggiate in notturna agli house-concert, dalle video proiezioni con musica dal vivo alle presentazioni di libri. Un momento fondamentale di incontro, di creazione collettiva e di progettazione dell'uso dello spazio pubblico.

TALKING SOFÀ.

Un ulteriore momento di riattivazione culturale è dato dai talking sofà, un vero e proprio salotto in centro, uno spazio aperto a tutti in cui si tengono incontri di discussione, approfondimenti, raccolta di idee e proposte, in cui le realtà locali e le amministrazioni sono chiamate in causa e rese protagoniste. Ogni anno si invitano le associazioni partner, l'amministrazione e le altre realtà locali ad individuare un luogo speciale e un prodotto. A partire da questi, si sviluppa la discussione, in un gioco di narrazione, promozione e progettazione partecipata. Questo costituisce un momento fondamentale del festival, durante il quale si producono e si riflette su nuove pratiche di partecipazione.

LABORATORI TEATRALI.

Il festival progetta incontri di preparazione alla visione e laboratori specifici che accompagnino gli spettacoli, rivolti a diverse fasce di pubblico, e tenuti di volta in volta dagli artisti ospiti. L'intento è da una parte quello di permettere al pubblico una più approfondita lettura dello spettacolo, dall'altra quello di promuovere il coinvolgimento e la fidelizzazione, così che lo spettatore si ritrovi ad essere contemporaneamente fruitore e attore.

UN PROGETTO PER I PIÙ PICCOLI

Il festival nasce con l'intento di offrire ai giovani e alle loro famiglie occasioni di incontro, di socialità e di crescita, ritenendo il teatro un formidabile strumento non solo di svago e divertimento, ma anche di formazione, di crescita e di prevenzione, un insostituibile strumento che concorre a definire la qualità della vita di una comunità. Le bambine e i bambini dei piccoli centri spesso non hanno la possibilità di accedere alla cultura, se non attraverso le iniziative scolastiche. Eppure loro imparano guardando e ascoltando. Sono un pubblico straordinario, estremamente reattivo e malleabile. Non solo, di fatto fungono da porta alle famiglie. Attraverso la fruizione degli spettacoli da parte dei bambini, il festival, grazie anche alla formulazione di una programmazione adeguata, riesce a trattenere le famiglie, invitandole a vedere gli altri spettacoli proposti.

Stima approssimativa dei costi

Riportiamo le voci di spesa e i relativi costi che La Biddina prevede di coprire attraverso lo strumento della Democrazia Partecipata, per la realizzazione di parte del festival

VOCI DI SPESA	
CACHET	Euro 1.800
SIAE	Euro 500
SERVICE	Euro 800
TOTALE	Euro 3.000

In conclusione, chiediamo a questa Amministrazione un contributo pari a €3.000,00 come da tabella.

Grotte, 21/03/2021

[Handwritten signature]
Stefano Biddina